



Fondazione
Ospedale
Pediatrico
Meyer
ONLUS

GLI
amici
DEL **MEYER**[®]

Periodico di Informazione della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer di Firenze | anno XI n. 02 • Autunno 2015

DOVE CI PORTA IL VOSTRO AIUTO

La Fondazione racconta
il suo bilancio e i progetti
a sostegno dell'ospedale

JOEL,
UN PASSO ALLA VOLTA
DA HAITI AL MEYER

Pag.

6

OCCHI
AL SICURO
ISTRUZIONI PER L'USO

Pag.

8

SPECIALE EXPO
IL MEYER A MILANO

Pag.

9

Presentazione

Cari amici,

questo numero di Amici del Meyer, che al solito ospita storie e notizie in presa diretta dall'ospedale, arriva nelle vostre case con un "supplemento".

Si tratta di un questionario con il quale siete chiamati, se lo vorrete, a dire la vostra. Poche domande alle quali vi chiediamo di rispondere per aiutarci a rendere sempre più efficiente il nostro modo di comunicare con voi. Come spiega il professor Donzelli nella pagina qua a fianco, darvi conto delle nostre attività e di come impieghiamo le risorse ci sta molto a cuore.

Per questo i cinque minuti del vostro tempo che vi chiediamo di dedicarci sono davvero preziosi.

Grazie!

La Redazione



anno 11 numero 02 • Autunno 2015

I nostri nuovi siti web

Dal primo settembre la Fondazione e l'Ospedale Meyer hanno due siti web nuovi di zecca. Uno ciascuno: da questa data tutte le notizie relative alla Fondazione si trovano su www.fondazionemeyer.it e quelle relative all'Ospedale su www.meyer.it.

Entrambi i portali sono stati pensati per offrire a chi naviga informazioni più chiare e dettagliate possibili: sia sulle attività portate avanti dalla Fondazione (con la possibilità di acquistare gadget online e fare donazioni con un semplice clic) sia sui servizi che l'ospedale offre ai bambini e alle loro famiglie.

Correte a dare un'occhiata!

In questo Numero ↓

- Pag. 2** Presentazione
I nostri nuovi siti
- Pag. 3** L'Editoriale
- Pag. 4** Bilancio 2014, ecco dove ci ha portati la vostra generosità
- Pag. 5** Come impieghiamo le risorse: alcuni esempi concreti
- Pag. 6** Joel, un passo alla volta da Haiti al Meyer per una vita nuova
- Pag. 7** Multidisciplinarietà: quando l'unione fa la forza
- Pag. 8** Occhi al sicuro, istruzioni per l'uso
- Pag. 9** Speciale Meyer a Expo
- Pag. 10** Dal Meyer una cura per i bambini che non possono stare con gli occhi al sole
- Pag. 11** Immunodeficienze, al Meyer il test che il mondo ancora non ha
Cambio mensa, al Meyer pappe green
Il Meyer diventa la "casa" delle Associazioni e Fondazioni delle famiglie
- Pag. 12** Al Week Hospital del Meyer arriva la "Ludoattesa"
Fapim e Meyer, l'amicizia continua
Banca Popolare di Vicenza rinnova la sua solidarietà
Simply Etruria a fianco della Fondazione
- Pag. 13** Eventi di solidarietà
- Pag. 14** Pinocchio e il Meyer alleati speciali
Donatori in primo piano: Anna Milvia Donati
- Pag. 15** Timing Data Service, Lo sport scende in campo per il Meyer

Gli **Amici** del Meyer

**Periodico di Informazione della
Fondazione dell'Ospedale Pediatrico
Anna Meyer di Firenze**

Autorizzazione del Tribunale di Firenze
n. 5428 del 10/06/2005

Editore
Fondazione Meyer

Direttore Responsabile
Roberta Rezoalli

Gruppo redazionale
Alessandro Benedetti, Emmanuele Bittarelli,
Maria Baiada, Duccio Boldrini,
Patrizia Gianassi, Caterina Castellani,
Melania Mannelli, Giulia Righi

Foto
Giulia Righi e Fondazione Meyer

Direzione e redazione
Viale Pieraccini, 24 - 50139 Firenze
Tel. 055.5662316 - Fax 055.5662300

Impaginazione
Tabloid soc. coop. - info@tabloidcoop.it

Accountability day la Fondazione si racconta

Il 15 settembre una giornata di confronto con gli operatori del Meyer per “dare conto” in maniera trasparente del lavoro effettuato, delle risorse acquisite e del loro impiego

Quest'anno la Fondazione ha programmato un nuovo appuntamento. Un momento di confronto con la comunità del Meyer, eloquentemente riassunto dalla parola che campeggia nel titolo dell'evento: accountability. Con buona approssimazione possiamo tradurre questo termine – che sempre più Fondazione e Ospedale hanno eletto a loro valore guida – con “dare conto”. E il senso di questa giornata è proprio questo: dare conto in maniera responsabile e trasparente del lavoro effettuato, delle risorse acquisite e di come esse siano state impiegate. Per la prima volta nella sua storia la Fondazione ha voluto “liberare il potenziale positivo” dell'accountability, ricorrendo a questa forma innovativa di comunicazione, per rendere più trasparenti e valutabili le scelte di programmazione, le modalità di attuazione, i risultati raggiunti nelle diverse politiche di intervento a favore dell'attività di cura, ricerca, formazione ed accoglienza dell'Ospedale Meyer. Ciò, non solo in termini di risorse economico-finanziarie assorbite, ma soprattutto in termini di efficacia. L'adozione del tradizionale bilancio di esercizio, infatti, non costituisce uno strumento sufficiente a rendere conto dell'operato della Fondazione.

I numeri da soli non sono in grado di restituire impegno, lavoro, cura e attenzione di molte delle persone che a vario titolo e con diversi ruoli rendono possibile questo servizio a favore dei piccoli malati e delle loro famiglie.



“I numeri da soli non sono in grado di restituire impegno, lavoro, cura e attenzione di molte delle persone che a vario titolo e con diversi ruoli rendono possibile questo servizio a favore dei piccoli malati e delle loro famiglie”

Questo incontro, quindi, intende parlare di noi e non solo dei nostri numeri o dei risultati pur lusinghieri. La Fondazione ha inteso adottare “l'accountability day” perché resoconto e responsabilità devono andare insieme, perché nessuna delega sia considerata in bianco, ma, soprattutto, perché, analizzati i risultati, ci si interroghi sul futuro, si favorisca il dialogo ed il confronto con l'Ospedale, si individuino le priorità nelle scelte, in un processo circolare di programmazione e di valutazione dei risultati che sono la leva principale di ogni cambiamento continuo. Si tratta, in altri termini, di dichiarare apertamente il modo con cui la Fondazione interpreta il proprio ruolo, definisce le strategie d'azione e cresce nella

consapevolezza che l'azione amministrativa non possa mai smarrire la sua funzione sociale. Il giorno dell'accountability della Fondazione Meyer sarà un importante momento di democrazia partecipata ma anche il modo più efficace per riaffermare e legittimare il ruolo della Fondazione nei processi di individuazione, sostegno e attuazione delle politiche sanitarie sociali e scientifico-tecnologiche dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Meyer.

Prof. Gianpaolo Donzelli

Presidente Fondazione
dell'Ospedale Pediatrico Meyer ONLUS

Bilancio 2014

Ecco dove ci ha portati la vostra generosità

Gli inglesi la chiamano "accountability". Con buona approssimazione possiamo tradurre questo termine con "dare conto", come ci spiega anche il professor Donzelli nel suo editoriale.

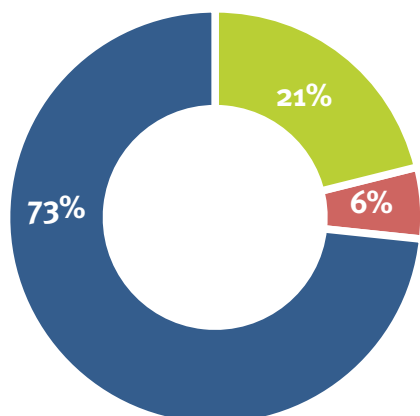
E questo verbo racconta bene quello che vogliamo fare in queste due pagine: vi raccontiamo il bilancio della Fondazione Meyer per informarvi puntualmente di come abbiamo investito le vostre donazioni.

Senza troppe parole, abbiamo deciso di affidare questa importante comunicazione a immagini e grafici che raccontino nel modo più limpido possibile il nostro "libro dei conti".

Si parte da una bella notizia: la raccolta fondi a favore della Fondazione Meyer continua a crescere. Grazie ad oltre 16 mila donatori l'anno 2014 (quello a cui si riferisce il bilancio che vi raccontiamo) ha visto una raccolta totale di poco superiore agli 8 milioni di euro (considerando anche la quota derivante dal 5 per mille). Grazie a questa tendenza, che vede l'ultimo esercizio come la migliore performance, l'ospedale Meyer potrà contare sempre più sulla qualità, soprattutto sull'eccellenza della ricerca e dell'accoglienza del bambino e della sua famiglia come "alto valore aggiunto".

DONATORI

RIPARTIZIONE TIPOLOGIA DONATORI

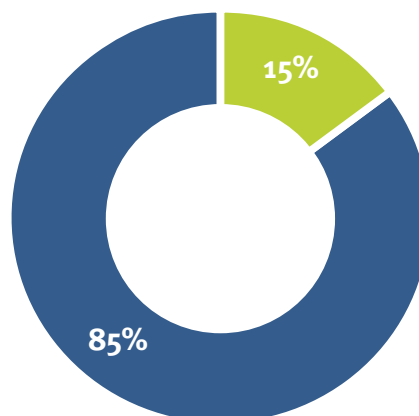


● Persone fisiche	€ 3.784.687
● Imprese	€ 1.090.092
● Altri soggetti	€ 284.847

RISORSE

ANNO 2014

SOSTEGNO ATTIVITÀ OSPEDALE MEYER



● Accoglienza	€ 832.279
● Attività sanitaria e Ricerca Scientifica	€ 4.789.909

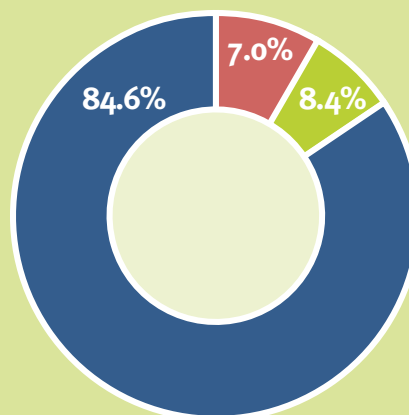
EFFICIENZA

PALMA D'ORO ALL'EFFICIENZA

C'è un indice che per le organizzazioni non profit, come la Fondazione Meyer, vale una pagella: è quello di efficienza. Questo dato, che racconta quanto delle donazioni viene effettivamente destinato al loro scopo e quanto invece viene assorbito dai costi di struttura e di supporto alla raccolta, è uno specchio del buon funzionamento delle onlus: la Fondazione Meyer ne ha collezionato uno ottimo, tra i migliori del panorama nazionale.

Legenda

- Attività istituzionale
- Attività di supporto
- Oneri di fundraising





ESEMPI CONCRETI

Come impieghiamo le risorse



La nuova Risonanza 3 Tesla

Consente esami più rapidi e accurati e apre la strada alla risonanza funzionale, fondamentale per comprendere le funzioni cerebrali, ma anche a nuovi filoni di ricerca. Insieme a quella vera, è stata acquistata anche una piccola gemella giocattolo per preparare i bambini ad affrontare questo esame serenamente.

Strumentario Chirurgico per la Pediatria Chirurgica

Grazie all'acquisizione di ferri chirurgici destinati alla Chirurgia Pediatrica ed alla Chirurgia Neonatale i chirurghi del Meyer potranno potenziare ulteriormente la loro specializzazione negli interventi per via endoscopica e comunque con procedure mini-invasive.

Borse di studio per la Nefrologia

Nel 2014 la Fondazione ha finanziato due borse di studio per due giovani ricercatori. Uno si è dedicato a un progetto di ricerca finalizzato allo studio dei progenitori renali ottenuti dalle urine di bambini affetti da diversi tipi di patologie renali, l'altro è stato reclutato per lo sviluppo di un progetto di ricerca per la diagnosi delle sindromi nefrosiche pediatriche

Ecografo trasportabile per la Rianimazione

L'attività della Rianimazione non può più fare a meno di uno strumento tecnologico che supporti i rianimatori nella diagnosi, nell'assistenza e nel supporto vitale ai piccoli pazienti. Adesso il Meyer può contare su uno strumento tecnologico nuovo, trasportabile al letto del paziente, al tempo stesso compatto ed ergonomico per essere introdotto nei box della rianimazione e questo rappresenta decisamente un valido aiuto.



Retcam per l'Oftalmologia e la Tin

Nel 2014 la Fondazione ha sostenuto l'acquisto di questo importante macchinario, che andrà a sostegno delle attività che negli anni hanno fatto del Meyer uno dei centri di riferimento per tante patologie oculari. Per alcune di esse, come la retinopatia oculare o il retinoblastoma, questo strumento è l'unico per valutare la progressione della malattia.



Sostegno alle attività di accoglienza ai bambini

È anche grazie alle vostre donazioni se al Meyer quotidianamente possono essere portate avanti attività come i clown in corsia, la musica, la pet therapy, la Ludoteca e l'ortogiardino. Tutti tasselli che entrano a tutti gli effetti a far parte della cura del bambino e che sono diventati veri e propri tratti distintivi dell'ospedale pediatrico di Firenze.

Accoglienza alle famiglie

Il periodo del ricovero, specialmente quando i piccoli pazienti arrivano da lontano, è difficoltoso per tutta la famiglia.

Per alleviare questo ulteriore disagio la Fondazione Meyer sostiene l'ospedale nell'alleanza con realtà associative che svolgono attività di accoglienza a sostegno dei familiari.



Joel durante il ricovero al Meyer

Joel, un passo alla volta finalmente in piedi Da Haiti al Meyer per una vita nuova

Il piccolo è arrivato dall'isola devastata dal terremoto qualche anno fa con gravissime malformazioni che gli impedivano anche di stare seduto. Grazie a un importante lavoro di équipe coordinato dai medici del Meyer oggi arriva il lieto fine e Joel può camminare, giocare e iniziare una vita nuova a Firenze

Joel è arrivato dal quasi-sud del mondo al Meyer qualche anno fa. Il 27 ottobre 2013, per la precisione. La sua casa fino a quel momento era stata Haiti, la stessa isola frustata dal terremoto. Poi un giorno il destino ha portato sul suo cammino Maurizio e da lì si sono scritte pagine nuove.

Joel, affetto da gravissime malformazioni genetiche, fino a quel momento viveva con la mamma e sette fratelli in una capanna di

“Joel ha una malformazione rara, eccezionale e per questo è stato fondamentale intervenire con un approccio multidisciplinare coordinato dal Meyer”.

fango, nel villaggio di Gros Vaud, nell'estremo sud est del paese. Una sola stanza, paglia in terra e niente luce, niente acqua, niente servizi igienici. Da lui Maurizio Boganelli, coordinatore della missione della Onlus “Una scuola per Haiti”, era arrivato per provare a curare una grave forma polmonare. È stato in quel preciso istante che la vita di Joel ha preso un'altra direzione. Prestate le prime cure per quella infezione e constatata la gravità della globa-

Al suo fianco un'équipe disciplinare coordinata dal Meyer

La storia del piccolo Joel è l'emblema di come il lavoro di squadra e le équipes multidisciplinari siano preziosi per la salute dei piccoli. Il bambino di Haiti infatti, affetto da gravissime malformazioni congenite del sistema nervoso centrale come la siringomielia e la spina bifida occulta causa di gravi disturbi vescicali, e degli arti inferiori, la cosiddetta "sirenomelia", ha avuto bisogno delle cure di un vero e proprio team. Al suo fianco ci sono stati i medici della Neurochirurgia del Meyer - il direttore dottor Lorenzo Genitori e il dottor Flavio Giordano - che ha preso in carico il piccolo paziente nella sua complessità, completando la diagnosi delle sue malformazioni, e agendo in sinergia con il chirurgo che lo ha operato, Marco Innocenti, direttore della Chirurgia plastica ricostruttiva e Microchirurgia di Careggi, in collaborazione con la dottoressa Carla Baldrighi.

Non solo: nel corso del bilancio sono stati coinvolti la Nefrologia e l'Urologia del Meyer, perché le condizioni del piccolo Joel richiedevano un'attenta valutazione e monitoraggio della funzionalità renale e vescicale.

L'estrema fragilità del bambino, inoltre, e una carenza proteica dovuta alla malnutrizione pregressa, hanno fatto sì che il



piccolo abbia avuto bisogno di oltre dieci cicli di camera iperbarica e di un'ulteriore operazione di innesto di tessuto che ha implicato una lunghissima convalescenza in Pediatria, terminata con la completa cicatrizzazione della ferita chirurgica.

Chiude questo vigoroso cerchio di cure al Meyer il sostegno del Centro di Salute Globale, che si è interessato al caso per gli aspetti di cooperazione sanitaria internazionale.

le condizioni di vita del piccolo, i volontari hanno deciso di organizzare un trasferimento temporaneo in Italia per fare in modo che il piccolo potesse essere curato e sperare in una vita dignitosa. La situazione medica era complessa: Joel è affetto da spina bifida occulta e da alcune patologie ulteriori che lo obbligavano a una posizione dolorosa e gli rendevano impossibile qualsiasi forma di autonomia. Arrivato a Firenze è stato portato al Meyer e al suo fianco ha iniziato a lavorare un'équipe medica fatta di tante anime: dai medici della Neurochirurgia, da quelli della Nefrologia e dell'Urologia e dal bravissimo chirurgo Marco Innocenti del Cto che ha condotto tutti gli interventi chirurgici cui Joel è stato sottoposto al Meyer insieme alla sua collaboratrice dottoressa Carla Baldrighi, e coadiuvato dall'ortopedico del CTO Giovanni Beltrami.

L'obiettivo era quello di distendere e separare le sue gambe, per fare in modo che Joel potesse assumere una posizione meno dolorosa. Stare seduto, poter stare sulla sedia a rotelle e imparare a usarla per muoversi, riposare sdraiato senza dolore e senza lo strazio delle piaghe da decubito. Joel è stato sottoposto ad un primo intervento alla gamba destra a gennaio dell'anno scorso, e poi ad un secon-



Joel durante il suo ricovero al Meyer

do sulla sinistra qualche mese dopo: "Si è trattato di un caso davvero molto complesso - spiega Flavio Giordano, uno dei dottori della Neurochirurgia del Meyer che insieme al dottor Lorenzo Genitori ha seguito Joel - Joel ha una malformazione rara, eccezionale e per questo è stato fondamentale intervenire con un approccio multidisciplinare coordinato dal Meyer". I dottori del pediatrico hanno coordinato le cure del piccolo, oltre ad averlo preso in carico per un bilancio radiologico completo delle sue malformazioni del midollo spinale e della colonna vertebrale.

E adesso? Maurizio, che per questo bambino

è un po' un "babbo italiano", racconta: "Dopo un lunghissimo periodo con la carrozzina, adesso, grazie all'aiuto di un nuovo tutore, Joel ha imparato a camminare. Lentamente e faticosamente, con l'aiuto delle stampelle, ma ce l'ha fatta. È riuscito pian piano a governare il senso dell'equilibrio, ha imparato a vedersi in piedi ed ha appreso il concetto di 'un passo alla volta' che fino ad oggi non aveva potuto conoscere". Accanto al percorso sanitario, da subito si sono tutti adoperati perché Joel potesse essere inserito in una rete sociale. E così ha cominciato a frequentare una classe di asilo, a Firenze, dove ha imparato un po' di italiano e soprattutto ha potuto iniziare a fare una cosa importantissima che fino a quel momento gli era stata preclusa: giocare.

Ora c'è da scrivere la pagina del domani: "Il futuro di Joel, dopo lunghe riflessioni, è a Firenze - racconta Maurizio - Ho avviato le pratiche per procedere ad un'adozione per motivi di salute e se i giudici le accoglieranno Joel continuerà qua il suo cammino, per garantirgli quel prosieguo di attenzioni che, anche nel migliore dei casi, non potrebbe avere nel suo paese". Intanto, pochi giorni fa, per lui è suonata la prima campanella delle elementari e quel suono ha avuto il sapore della conquista.

I consigli dello specialista

Occhi al sicuro, istruzioni per l'uso

Sorvegliati speciali, con gli occhiali da sole calati sul naso e lo sguardo della mamma puntato addosso. Sono gli occhi dei bambini, immenso patrimonio che merita davvero grande attenzione. Ne abbiamo parlato con chi, al Meyer, fa di questo quotidianamente una missione: Roberto Caputo, responsabile dell'Oftalmologia pediatrica, centro all'avanguardia per professionalità e tecnologie all'opera.

Dottore, come proteggere gli occhi dei nostri bambini?

“Una delle regole basilari, valida per grandi e piccini, è quella di proteggerli con un occhiale da sole vero, con lenti buone che non deformino le immagini e che assorbano i raggi ultravioletti”. Questa, che è una regola del buonsenso, in alcuni casi diventa una vera e propria terapia: “Per alcune patologie diventano una protezione indispensabile: accade, ad esempio, con la congiuntivite Vernal, in cui l'esposizione del sole scatena la malattia, oppure nei casi di albinismo o nelle retinopatie ereditarie (retinopatia pigmentosa o simili): tutte malattie che rendono l'occhio particolarmente delicato”.

Altro monito:

“Mai guardare il sole direttamente (vietate anche le eclissi), per evitare ustioni irreversibili sulla retina e idratare gli occhi con sostituti lacrimali se fuori fa caldo e il bambino soggiorna in ambienti con aria condizionata che tendono ad asciugarli”.

Ma come ci si accorge che il bambino non vede bene o ha problemi agli occhi?

“Non è sempre semplice, specie con i più piccoli, ma ci sono degli indizi che possono aiutare il genitore: la presenza di cefalea, di una postura anomala del capo mentre il bambino guarda cose che lo interessano, l'arrossamento oculare e lacrimazione, la chiusura di un occhio oppure il fatto che strizzi gli occhi per 'mettere a fuoco'. Meno preoccupante invece è il fatto che si avvicini alla tv, 'vizio' di tanti bambini e non sempre indice di problema oculare”.

A proposito di vizi...quanto male fanno agli occhi dei nostri bambini tablet e computer?

“È un terreno di studio ancora giovane e i lavori scientifici, per ora, non hanno dimostrato con certezza una vera correlazione tra il loro utilizzo e l'insorgenza di danni visivi o il peggioramento di difetti come la miopia. Sembra però che una riduzione delle attivi-



Roberto Caputo

“Una diagnosi e un trattamento tempestivo sono fondamentali per tutte le malattie oculari e massimamente per quelle più gravi come la cataratta o il glaucoma giovanile”

tà all'aria aperta possa partecipare nel peggioramento della miopia: dunque associare un'attività sportiva adeguata all'utilizzo di questi strumenti diventati indispensabili è un'ottima abitudine”.

Ma quali sono le principali anomalie oculari nel bambino?

“Strabismo e ambliopia sono tra quelle con un'incidenza maggiore. L'ambliopia è il cosiddetto 'occhio pigro', e cioè la riduzione di capacità visiva di un occhio dovuta al suo scarso utilizzo. Lo strabismo, oppure una differenza di refrazione fra i due occhi, porta il cervello ad utilizzare maggiormente un occhio, che sviluppa una capacità visiva normale, mentre l'altro riduce via via la sua funzionalità. Soltanto una diagnosi tempestiva ed un trattamento riabilitativo,

eventualmente con occhiali e bendaggio, possono portare ad un recupero ottimale della capacità visiva dell'occhio ambliope”.

Come si affrontano, invece, le allergie?

“L'apparato oculare dei bambini è molto sensibile in questo senso. La più comune è la classica rinocongiuntivite allergica, legata ai pollini, alle polveri o al pelo di animale: in questo caso, sempre sotto il controllo del pediatra, è sufficiente un trattamento con gli antistaminici. Diverso il discorso con la congiuntivite Vernal di cui abbiamo parlato: in questi casi i pazienti peggiorano nel periodo estivo e necessitano, oltre che degli occhiali da sole, anche di un trattamento locale con farmaci più potenti come il cortisone e la ciclosporina”.

Per finire, il nostro dottore si raccomanda a viva voce:

“Una diagnosi e un trattamento tempestivo sono fondamentali per tutte le malattie oculari e massimamente per quelle più gravi come la cataratta o il glaucoma giovanile: una stretta collaborazione tra noi specialisti e i pediatri di famiglia, insieme ai continui corsi di aggiornamento sono gli ingredienti fondamentali per diagnosi rapide e immediato inizio del trattamento, indispensabili per scongiurare danni della funzionalità visiva”.



Tre progetti a Expo e il latte d'asina amiatina diventa "medicina"

Da Scarlino a Expo, passando per Il Meyer. E così il latte delle asine amiatine - bevanda ottima e ricca di proteine, calcio e importanti sostanze che aiutano il sistema immunitario - è diventata vera e propria "medicina" per i bambini allergici agli altri latt. È questo il frutto di un progetto congiunto tra Meyer, Regione Toscana e l'azienda agricola "Le Bandite" di Scarlino, che ha fatto il suo debutto a Expo. La ricerca sul "nettare delle asine di Scarlino" è stata presentata dal professor Elio Novembre, responsabile dell'Allergologia del Meyer, che ha raccontato i tanti pregi e impieghi di questo latte: ben tollerato dal 90-95% dei soggetti con allergia alle proteine del latte vaccino, ha dalla sua il vantaggio di avere un ottimo gusto e dunque piace molto ai bambini. Inoltre, il suo alto contenuto di lattosio stimola l'assorbimento di calcio a livello intestinale e ha inoltre un alto contenuto di lisozima, un enzima del quale sono state evidenziate le capacità di inattivare alcuni virus, l'attività immunoregolatoria e quella antitumorale.

Dall'olio toscano un aiuto per i bambini con malattie renali

Un altro importante progetto presentato a Expo è quello che porta la firma della professoressa Paola Romagnani e che apre importanti prospettive. I ricercatori dell'Ospedale Meyer hanno infatti ideato un olio (toscano) arricchito con la vitamina A, che possa indurre le cellule staminali renali ad essere più attive e riparare meglio i tessuti danneggiati nei pazienti affetti da malattie renali croniche. La dieta con vitamina A, infatti, aumenta il processo rigenerativo e porta alla regressione del danno e ad un più veloce recupero della funzione renale. In collaborazione con un'azienda toscana specializzata in supplementi dietetici, lo studio propone di sviluppare l'olio supplementato che potrà essere somministrato ad un piccolo gruppo di pazienti del Meyer affetti da insufficienza renale cronica con proteinuria che non hanno risposto ad alcuna terapia. In questo modo l'olio, vero e proprio caposaldo della dieta mediterranea, potrebbe diventare un piacevole veicolo di somministrazione di un farmaco, con il quale condire i cibi e contemporaneamente assumere una terapia.

E dal Burkina Faso uno spunto per curare i disturbi gastrointestinali

Ad Expo ha fatto il suo debutto anche l'importante ricerca condotta dal professor Paolo Lionetti, gastroenterologo del Meyer, sul microbiota intestinale, ovvero quel patrimonio di oltre due chili di batteri che abita il nostro intestino, vero e proprio ecosistema, prezioso per la salute umana. L'idea alla base del progetto (condotto insieme all'Università di Firenze, al Cnr di Pisa e un'azienda) è quella di mettere a confronto alcuni alimenti della tradizione toscana con quelli della tradizione africana e valutarne gli effetti benefici per la salute intestinale. Un ruolo importante, nel regime alimentare africano, è costituito dall'abitudine alla fermentazione e il team del prof Lionetti, in collaborazione con un'azienda partner, ha messo a punto un particolare lisato del grano, ottenuto attraverso la fermentazione di cruschetto e germe di grano biologico (le cui proprietà benefiche, in particolare antiossidanti, sono state dimostrate in vitro dal Cnr di Pisa). Adesso l'obiettivo è quello di studiare anche in vivo, sui pazienti del Meyer, gli effetti positivi di questo integratore sui bambini con disturbi funzionali.



Lo stand della Fondazione a Expo

La Fondazione al Padiglione Italia

E a Expo non poteva mancare anche la Fondazione Meyer, che dal primo al sei settembre ha trovato a casa al Padiglione Italia, con uno spazio ludico che per sei giorni ha ospitato laboratori per bambini. Gli operatori della Ludoteca del Meyer "in trasferta" hanno organizzato laboratori di orticoltura e alimentazione e presentato ai numerosissimi visitatori che hanno affollato lo stand i disegni dei piccoli pazienti del pediatrico e uno speciale gioco di carte, a tema rigorosamente alimentare, organizzato per EXPO.



Una piccola paziente del Meyer

CHERATOCONGIUNTIVITE VERNAL

Dal Meyer il collirio speciale per i bimbi che non possono stare con gli occhi al sole

Si chiama cheratocongiuntivite Vernal ed è una malattia degli occhi che si manifesta nei primi 10 anni di vita del bambino.

Per i piccoli che ne sono affetti il periodo peggiore è la primavera, quando fotofobia, spiccato arrossamento degli occhi, lacrimazione e prurito diventano un vero e proprio tormento, destinato a peggiorare con l'arrivo dell'estate. Il Meyer cura più di 800 bambini all'anno affetti da questa patologia ed è un numero in crescita continua. La metà di loro arriva fuori Toscana, in egual misura dalle regioni del Sud e del Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e persino dalla Valle d'Aosta). Scelgono Firenze perché trovano un modello unico di presa in carico e qualità dell'assistenza, una gestione coordinata e multidisciplinare, che assicura persino la fornitura gratuita dei farmaci prodotti "in casa" (speciali colliri messi a punto e preparati proprio dal Meyer)

tramite l'Associazione "Occhio al Sole" che li spedisce ai pazienti in tutto il Paese. Qui la casistica è la più importante in Europa e tra le prime al mondo e i ricercatori firmano sulle più autorevoli riviste internazionali. Per questo il Meyer di Firenze è diventato negli anni punto di riferimento italiano per la diagnosi, la cura e la ricerca scientifica di una malattia

"Il Meyer cura più di 800 bambini all'anno affetti da questa patologia. La metà di loro arriva fuori Toscana, in egual misura dalle regioni del Sud e del Nord"

di natura allergica dal grande impatto sulla qualità di vita. I bambini che ne soffrono si riconoscono anche dagli occhiali molto scuri e ampi che li proteggono dai raggi ultravioletti. Questa forma allergica in genere regredisce fino a scomparire attorno ai 15-20 anni: non ha una cura risolutiva, ma esistono farmaci capaci di tenerla sotto controllo, offrendo ai piccoli che sono affetti una buona qualità di vita. Proprio nel pediatrico fiorentino è stato messo a punto il collirio a base di ciclosporina, che ha cambiato radicalmente la cura di questa malattia. Recentemente a quel collirio (che i dottori Neri Pucci e Novembre, all'inizio della ricerca, provarono per primi sui loro occhi!) se ne è aggiunto un altro, a base di Tacrolimus (un immunosoppressore più potente della ciclosporina), segnando un nuovo primato internazionale.

Il Meyer diventa la “casa” delle Associazioni e Fondazioni delle famiglie

Sono 23 le associazioni e fondazioni delle famiglie che operano al Meyer che hanno firmato il patto di collaborazione con l'Ospedale pediatrico di Firenze. Un protocollo che impegna sia il Meyer, sia le rappresentanze dei genitori, al rispetto di una serie di punti fissati di comune accordo, così da raccogliere le istanze di accoglienza e di ascolto dei bisogni delle famiglie, che provengono dalle associazioni e fondazioni, riconoscendone anche il ruolo di consiglio in merito al processo assistenziale ai piccoli pazienti.

Con la firma del protocollo il Meyer diventa a tutti gli effetti la casa delle Associazioni e delle Fondazioni, nate molto spesso dall'esperienza drammatica della malattia e la cui attività è un patrimonio fondamentale e irrinunciabile per un ospedale come il Meyer.

Al Week Hospital del Meyer arriva la “Ludoattesa”

Al Meyer la abbiamo giocosamente battezzata “La Ludoattesa”. È la nuova sala di attesa del Week Hospital, l'area dell'ospedale dedicata alle degenze brevi: dai primi di luglio le famiglie e i bambini hanno un nuovo spazio di gioco e colore, con seggiole, libri, giocattoli e pannelli colorati alle pareti, rigorosamente a misura di bambino. Il progetto è stato ideato e sostenuto dalla Fondazione Meyer.



Il pasto di una bambina ricoverata al Meyer

Cambio mensa, al Meyer pappe green

Ingredienti biologici, a filiera corta, con pochi chilometri alle spalle e materie prime scelte in base alla maturazione e alla provenienza certificata: in una parola qualità, al servizio dei bambini, delle famiglie e anche degli operatori del Meyer. Il 1° giugno l'ospedale pediatrico fiorentino ha cambiato la gestione della ristorazione. E lo ha fatto con la massima attenzione alle proprietà del cibo e alla loro somministrazione che, in una struttura speciale quale è il Meyer, costituiscono parte della cura. Massima qualità, nel segno dell'etica e della sostenibilità ambientale: sono i cardini che hanno guidato l'appalto vinto dalla “Hoster Food”, società fiorentina che dal 1983 opera nella ristorazione collettiva toscana. Molti i cambiamenti nella gestione del servizio, tutti pensati per potenziarlo. Quello maggiore riguarda i reparti di degenza: il personale della nuova ditta, supportato da un operatore del Meyer, assicura la distribuzione dei pasti fino al letto del bambino. “Un altro cambiamento - spiega Fina Belli, responsabile Dietetica pediatrica del Meyer - che speriamo sia apprezzato dai genitori dei nostri bambini, è l'apertura della mensa tutti i giorni, sabato e festivi compresi, sia a pranzo sia a cena”. Alta qualità anche nella somministrazione dei pasti: plastica è totalmente bandita e i bambini mangiano, come a casa, su piatti di porcellana. Perché - al Meyer lo sappiamo bene - l'alimentazione è una parte integrante della cura e degli stili di vita che fanno bene alla salute.

IMMUNODEFICIENZE

Al Meyer il test che il mondo ancora non ha

Pietro è un bambino bellissimo e solo apparentemente sano. Pietro è affetto da immunodeficienza primitiva e se alla nascita non si fosse scoperta forse oggi avrebbe già fatto un brutto incontro con infezioni che da banali (per gli altri bambini) si sarebbero trasformate in qualcosa di più grave: otiti tramutate in setticemie, raffreddori in polmoniti.

Pietro è venuto alla luce in Toscana e appena nato è stato sottoposto ai test di diagnosi precoce sviluppati, brevettati e utilizzati al Meyer. Grazie a questi screening di massa da subito i medici sanno che è affetto da un difetto immunitario ed è stato immediatamente messo sotto terapia. Il suo organismo privo di difese

immunitarie non ha sviluppato alcuna grave infezione e la sua qualità di vita è ottima.

È per arrivare a questo obiettivo che da anni i ricercatori del Meyer lavorano, in modo multidisciplinare, alla messa a punto di test neonatali che non esistevano al mondo. Screening per la diagnosi precoce di malattie immunitarie quali il difetto di ADA (Adenosina-deaminasi), PNP (purina nucleoside fosforilasi) e altre rare forme, utilizzando le metodiche della spettrometria di massa e di biologia molecolare. Successi premiati con il riconoscimento internazionale da parte della Fondazione Jeffrey Modell del Centro di Immunologia pediatrico, unico in Italia, diretto dalla prof. Chiara Azzari.

A tre anni dal riconoscimento come eccellenza mondiale nel campo della diagnosi, cura e ricerca delle immunodeficienze primitive (IDP), il Meyer ha voluto fare un punto della situazione, organizzando un momento di incontro tra gli specialisti, i genitori dei bambini con queste patologie e i donatori di sangue e midollo il cui dono rappresenta la garanzia di vita per tanti bambini.

L'iniziativa è stata resa possibile dal supporto non condizionante di Kedrion, una delle aziende leader nel mondo nel settore dei farmaci plasmaderivati.

Fapim e Meyer, l'amicizia continua

Fapim, Impresa Amica 2015, continua il suo impegno per il Meyer: gli amici di Fapim S.p.A. hanno consegnato la donazione dell'evento "Giocando per il Meyer", l'Open Day che l'azienda ha organizzato lo scorso 18 luglio presso lo stabilimento di Spianate ad Altopascio. Per una giornata l'azienda ha trasformato la sua sede in un grande luna-park ed è stata una festa di sport, musica, cibo e intrattenimento aperta a tutti per divertirsi aiutando la Fondazione Meyer, presente con un suo stand. Grandi e piccini hanno potuto cimentarsi in diversi sport, seguiti dalle associazioni del territorio: basket, pallavolo, rugby, tennis, percorso di agility-dog da provare col proprio cane o con cani addestrati. A seguire si è disputata la finale del "2° Fapim Open", torneo di tennis riservato ai dipendenti e la festa si è chiusa con una lotteria. Il sostegno dell'azienda e l'amicizia continuano nel segno dell'aiuto alla Fondazione Meyer per gli importanti progetti a favore dei piccoli pazienti dell'ospedale pediatrico.



La consegna della targa a Fapim



Un momento della consegna della donazione

Simply Etruria per l' "Accoglienza bambini" della Fondazione

Grazie alla generosità dei clienti Simply, che hanno deciso di destinare i punti della Collection 2014 per sostenere le attività del Meyer, la Cooperativa di Badesse ha consegnato oltre venticinque mila euro a favore dei progetti e delle attività di accoglienza dedicate ai piccoli ospiti dell'Ospedale Pediatrico promosse dalla Fondazione Meyer: dal gioco al teatro in Ludoteca, ai colori e

agli arredi a misura di bambino; dall'allegra dei clown in corsia all'attività assistita con gli animali della pet therapy, fino al progetto di musica in corsia che propone la musica in modo originale e creativo in ogni reparto e nei luoghi collettivi dell'Ospedale, coinvolgendo bambini, genitori, operatori e visitatori.

Banca Popolare di Vicenza rinnova la sua solidarietà

Si rinnova la solidarietà della Banca Popolare di Vicenza per la Fondazione Meyer. È stata infatti consegnata recentemente la donazione derivante dal collocamento sul mercato della nuova tranche del prestito obbligazionario etico. L'operazione, attiva dal 2011 e molto apprezzata dalla clientela, continua quindi a contribuire concretamente alle attività sostenute dalla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer. Un'amicizia che unisce le due realtà, coinvolgendo positivamente i clienti della banca e sostenendo il Meyer per il mantenimento della qualità nella cura e nell'accoglienza dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Fai una Donazione a favore dei bambini dell'Ospedale Pediatrico Meyer!

Scopri come fare su www.fondazionemeyer.it



Lo stand di Aurora

Soffitte in strada: lo stand della piccola Aurora

A Soffitte in Strada, il mercatino dell'antiquariato di fine maggio a Bagni di Lucca, fra i vari espositori c'era anche lo stand della piccola Aurora. Sua mamma, Daniela, ci ha raccontato perché: "Mia figlia, 10 anni, ha allestito il suo banchetto decidendo da sola di destinare la metà del ricavato al progetto di Accoglienza Bambini della Fondazione Meyer. Tempo fa siamo stati al Meyer in Day Hospital per fare degli esami. La tensione era tanta, allora Aurora aveva 7 anni, e non è facile far capire ad una bambina che sei molto più fortunata di tanti altri che abbiamo incontrato in quella giornata. È stato sorprendente come la tensione si è allentata con l'arrivo dei clown dottori, con i giochi, con tutta l'atmosfera che sapete creare. Quando Aurora ha fatto la Comunione, l'anno dopo, abbiamo scelto le bomboniere solidali per continuare nel nostro piccolo ad aiutarvi, "ad aiutarci".



Un momento dell'evento

Cena per il Meyer a Bevagna

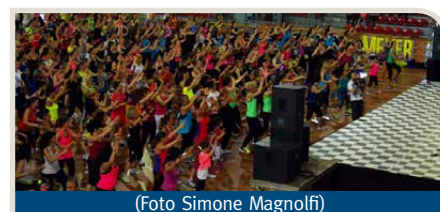
Un grazie speciale ai genitori dei bambini di Cantalupo di Bevagna, in provincia di Perugia, che a maggio hanno organizzato per il quarto anno consecutivo una cena di beneficenza con lotteria solidale al Centro Polivalente del proprio paese. Ben 350 partecipanti e 1.000 biglietti venduti, per un'importante donazione di 4.600 euro a sostegno della Fondazione Meyer.



Uno scatto della cena

Capolavori a Tavola

Un capolavoro di cena, frutto dell'estro culinario di 10 rinomati chef e della preziosa regia di Simone Fracassi - titolare dell'omonima macelleria casentina - dove l'arte di deliziare i palati si è coniugata alla perfezione con la solidarietà per i bambini del Meyer. Nel suggestivo Borgo Corsignano a Poppi, alla XIV^o edizione di Capolavori a Tavola hanno preso parte oltre 300 persone, permettendo di raccogliere una generosa donazione di 11.790 euro a sostegno della Neurologia del Meyer.



(Foto Simone Magnolfi)

Zumba per il Meyer

La III edizione di Zumba per il Meyer, organizzata dagli istruttori di fitness di Kaboom ASD, ha riempito l'Extraforum di Prato di energia, musica, voglia di ballare e fare solidarietà per la Neurochirurgia del Meyer con 6.000 euro di donazione.



Fred Morini

Ride Across Europe

Una sfida solidale in sella all'amata bicicletta: è la Ride Across Europe di Fred Morini.

Una corsa lunga quasi 2500 km da Milano a Stoccolma in solitaria (in meno di 12 giorni) ad un anno esatto da un brutto incidente, una banalissima caduta dalla sedia, che ha provocato a Fred uno "shock midollare" con paraparesi agli arti inferiori, costringendolo a mesi di ospedale. Ironia della sorte non si trattava della sua prima volta: Fred, fresco professionista della tedesca Gerolsteiner e con davanti un futuro brillante, nel 2001 è vittima di una rovinosa caduta in allenamento che gli paralizza per un lungo periodo entrambi gli arti inferiori e lo costringe al ritiro prematuro. Fred si è rialzato sulle sue gambe per la seconda volta, grazie all'ottimismo, l'entusiasmo e la positività che lo contraddistinguono e, partito il 30 luglio da Milano, ha raggiunto Stoccolma con in tasca una missione: raccogliere fondi a favore della Fondazione Meyer, con La Rete del Dono.

**Vuoi regalare una
bomboniera solidale
del Meyer?**

Per maggiori informazioni
www.fondazionemeyer.it



Un momento della firma dell'accordo

FONDAZIONE COLLODI Pinocchio e il Meyer alleati speciali

Una statua gigante che appassiona i bambini, un'intera parete pitturata con le sue storie e un calderone di progetti per il futuro. Parte da questi gioiosi dettagli la nuova alleanza che vede unite Fondazione Meyer e Fondazione Collodi nel nome di Pinocchio, che diventa simbolo dell'ospedale: "Il burattino - ha spiegato il professor Donzelli, presidente della Fondazione Meyer - costituisce una metafora della duplice natura del bambino. Pinocchio si trasforma in un vero e proprio bambino dopo

aver attraversato molte prove per imparare a controllare se stesso ed esprimere i tratti più virtuosi. Alla fine della storia Pinocchio comincia ad esprimere le qualità nobili del suo vero sé". Ed è questo il senso dell'alleanza tra la Fondazione Collodi e la Fondazione Meyer: valorizzare al massimo l'aspetto simbolico del burattino toscano, che tanto bene rappresenta la ricerca dell'emancipazione del bambino e della famiglia nel percorso di malattia. Con l'accordo di collaborazione le due Fondazioni

si impegnano a realizzare varie iniziative comuni. Tra queste, l'uso delle immagini di Pinocchio per rendere il Meyer sempre più "l'ospedale dei bambini", la realizzazione di una biblioteca tematica su Pinocchio al Meyer, oltre all'utilizzo di messaggi culturali presenti nell'opera di Lorenzini per divulgare messaggi di educazione sanitaria a misura di bambino in ospedale e tanto altro ancora.



Donatori in primo piano

IL GESTO GRANDE DI MILVIA ANNA IN RICORDO DEL FRATELLO

In questo numero vi vogliamo raccontare la storia della signora **Milvia Anna Donati** e del suo gesto di generosità, che ha permesso alla Fondazione l'acquisto di un ecografo per la Rianimazione (nella foto accanto). La signora Milvia Anna ci racconta la sua scelta con grande naturalezza e senza ostentazione: "La vita mi ha dato tutto quello di cui ho bisogno e arrivata alla mia età non mi manca niente. Per questo ho scelto di destinare una cifra,

che mi è arrivata inaspettata, alla memoria di mio fratello Alessandro donandola alla Fondazione Meyer". E così è stato: grazie a quel gesto adesso i rianimatori del Meyer possono contare su uno strumento tecnologico all'avanguardia, che può essere trasportato al letto del paziente e introdotto nei box della Rianimazione e che li supporti nella diagnosi, nell'assistenza e nel supporto vitale ai piccoli pazienti. "Ho deciso di destinare questa donazione

proprio al Meyer perché ho grande fiducia in questa struttura. Pensi che ricordo che mio padre me ne parlava con belle parole già 60 anni fa: figurarsi cos'è diventato ora questo ospedale!". La signora conclude il suo racconto con un aneddoto che la ha colpita: "Qualche settimana fa un bambino che si era smarrito in un supermercato mi ha gettato le braccia al collo: ecco in quell'istante ho sperato che quell'ecografo possa salvarne tanti come lui".



TIMING DATA SERVICE

Lo sport scende in campo per il Meyer

Timing Data Service è leader nazionale per la misurazione dei tempi di gare sportive tramite un dispositivo elettronico.

Grazie al portale www.enternow.it chiunque può iscriversi a gare sportive su tutto il territorio nazionale.

L'azienda si è impegnata a donare una parte dei diritti incassati per ogni iscrizione alla Fondazione dell'Ospedale Meyer, permettendo anche in alcune gare una donazione libera da parte dell'atleta. Ecco l'intervista all'ingegner Alessandro Vedovetto, Amministratore Delegato dell'azienda che ha scelto questo modo originale per promuovere lo sport e sostenere una buona causa.

Secondo lei cosa spinge un'azienda a sostenere la Fondazione Meyer?

La Fondazione Meyer rappresenta per noi un riferimento importante in quanto, essendo orientata all'assistenza dei più piccoli, affronta difficoltà molto più grandi.

La sua continua ricerca mirata a migliorare l'esperienza vissuta dai piccoli pazienti e la destinazione certa dei fondi ricevuti ha contribuito ad orientare la nostra scelta.

Cosa deve fare un atleta per aiutare la Fondazione Meyer tramite la vostra iniziativa?

L'atleta deve scegliere di utilizzare enternow.it per iscriversi alla manifestazione e, al termine dell'inserimento dei suoi dati sulla scheda



iscrizione, aggiungere l'importo desiderato che verrà interamente devoluto alla Fondazione Meyer assieme alla quota che enternow.it riconosce automaticamente grazie alla sua iscrizione.

Crede sia utile per un'azienda attivare iniziative solidali come questa?

La scelta di aiutare chi è meno fortunato di

noi è sempre una scelta utile. I bambini, poi, sono quelli che più di ogni altro hanno bisogno di vivere momenti gioiosi senza pensare alla loro malattia.

Sapere che con il nostro contributo possiamo raggiungere questo scopo dà uno stimolo diverso a tutte le cose che facciamo.

Il progetto sostenuto

LA LUDOTECA DEL MEYER



Uno spazio accogliente e colorato aperto a tutti i bambini, sia ricoverati sia di passaggio per visite e controlli.

La ludoteca del Meyer è un luogo in cui giocare, incontrare altri bambini, ricevere amici e fratellini, partecipare a laboratori creativi e a momenti di festa e svago.

Le attività della ludoteca sono ideate e gestite da educatori professionisti, specializzati per operare in ospedale, in stretta

collaborazione con medici, infermieri e altre figure educative del Meyer. La ludoteca è una delle attività pensate per rendere più piacevole e meno doloroso il tempo che i bambini devono trascorrere in ospedale: la serenità e il sorriso sono infatti le medicine migliori per alleviare paure e stress.

PORTA SEMPRE CON TE
L'AMICIZIA
PER IL MEYER

Scopri come avere
la tua tessera
'Amico del Meyer'
da ottobre su
www.fondazionemeyer.it

è Amico del Meyer anno _____



Il tuo sostegno
al Meyer diventerà

una nuova cura
scoperta dai nostri ricercatori per aiutare tanti bambini.

tecnologia all'avanguardia
continuamente rinnovata per garantire cure efficaci e
diagnosi precoci.

un sorriso in più
giochi, colori, arredi su misura, musica, clown terapia e
pet therapy, per un ospedale che fa meno paura.

l'abbraccio di mamma e papà
grazie all'accoglienza delle famiglie presso le nostre
strutture.



Vuoi aiutare i bambini dell'Ospedale Meyer?

Puoi sostenerci con diverse modalità, a tua scelta:

• Bollettino Postale

c/c 17256512 intestato Fondazione
dell'Ospedale Meyer, Viale Pieraccini
24 - 50139 Firenze

Online su

www.fondazionemeyer.it

• Bonifico Bancario:

intestato a: Fondazione Ospedale Meyer

Banca Popolare di Vicenza
IT26U0572802801448570863199

Banca Cariparma
IT95E0623002848000035723944

• Direttamente presso la nostra sede

Viale Pieraccini 24 dal Lun. al Ven.
9.00-16.30. Sab. 9.00-13.00 (accettiamo
contante, bancomat e assegno)*

Donazioni speciali

- **Lasciti testamentari:** Puoi aiutare i bimbi del Meyer anche ricordandolo nel tuo testamento. Per avere tutte le informazioni su come fare un lascito e avere risposta in forma riservata puoi contattare Alessandro Benedetti, segretario della Fondazione Meyer, allo 055 5662316 o via email a.benedetti@meyer.it.
- **5x1000:** nella dichiarazione dei redditi destina il 5 per 1000 alla Fondazione Meyer. Basta apporre la firma e indicare il codice fiscale della Fondazione Meyer (94080470480) nel primo riquadro a sinistra, quello dedicato al sostegno del volontariato e delle ONLUS.
- **In memoria** di una persona cara scomparsa la tua donazione avrà ancora più valore. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.
- **Feste, cene, eventi...** possono diventare occasioni importanti per raccogliere fondi e aiutare i bambini del Meyer. Ti aiuteremo a comunicare il tuo evento.

Per informazioni:

Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer ONLUS

Viale Pieraccini, 24 50139 Firenze Tel. 055.566.2316 • Fax 055.566.2300
fondazione@meyer.it

Gli **Amici** del Meyer



* **DEDUCIBILITÀ.** La legge consente a privati e aziende di dedurre integralmente le donazioni a favore di Onlus come Fondazioni del' Ospedale Pediatrico Meyer. Le donazioni sono deducibili solo nel caso di pagamento con Assegno, Bonifico bancario, Bollettino postale, Bancomat o Carta di Credito. Per tutte le informazioni sulla deducibilità della tua donazione puoi chiedere al commercialista o al CAF.

PRIVACY E TRASPARENZA. Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali, decreto legislativo 196/2003, ti informiamo che i tuoi dati verranno utilizzati per le attività istituzionali della Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer e non saranno comunicati a terzi salvo per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrai chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrai opporli all'invio di materiale promozionale esercitando i diritti di cui all'art.7 del D.Lgs. 196/2003 rivolgendoti alla Fondazione dell'Ospedale Anna Meyer, Titolare del trattamento, Viale Pieraccini 24, 50139-Firenze o via mail: fondazione@meyer.it.